



FRANCESCO GUCCINI

di Giuseppe Verrini

Canzoni da intorto è il nuovo album di Francesco Guccini. A distanza di dieci anni dall'ultimo album in studio, *L'ultima Thule*, "il Maestrone" torna a cantare. Un grande ritorno esclusivamente in formato fisico.

NON ci speravamo dopo che aveva dichiarato dieci anni fa che non avrebbe più fatto dischi, dedicandosi alla scrittura di (molti) libri gialli. Invece ecco la gradata sorpresa: un nuovo lavoro che, anche se non prevede inediti, ci regala undici brani popolari, anarchici e d'amore, appartenenti alla cultura popolare, alle radici e alla storia del cantautore. Si tratta di una sorta di "concept album" da ascoltare per intero, dove Francesco Guccini rivisita, attraverso brillanti arrangiamenti

dai sapori balcanici e folk, brani che sono nella memoria collettiva del nostro Paese e che sono anche una sorta di biografia musicale di grande valore culturale ed educativo. L'arrangiatore di *Canzoni da intorto* è Fabio Ilacqua, che ne ha seguito anche la produzione artistica, affiancato da Stefano Giungato. Ci sono vari strumenti, più di trenta, che accompagnano l'inconfondibile voce di Francesco Guccini che ritorna su sonorità inedite, totalmente diverse dai dischi precedenti. "Canzoni da intorto è un album mu-

sicalmente ricco e complesso a cui hanno partecipato oltre trenta strumentisti provenienti da svariati mondi musicali. Diverse sono le influenze che convivono in questa tessitura, dal folk alla musica popolare, dalla musica bandistica a quella balcanica e da ballo. – racconta Fabio Ilacqua – Sono canzoni di lavoro, politiche, di protesta il cui carattere è definito, oltre che dall'interpretazione vocale, dalla giustapposizione di strumenti come le chitarre manouche e la ghironda, dai fiati alle fisarmoniche, dal suono degli oggetti di tutti i